

Immigrati
Il Pci lancia
una carta
dei diritti

La donna eritrea costretta a scendere da un autobus perché negra, l'assemblea del comitato di quartiere di Castro pretorio che vuole cacciare dalla zona gli immigrati di colore sempre ubriachi e pericolosi, i commercianti di piazza Vittorio in rivolta contro i marocchini spacciatori di droga. Fatti delle ultime settimane, immagini forse inattese di una città che si pensava tollerante e scopre una sua anima sconosciuta, razzista e xenofoba.

L'incontro promosso ieri pomeriggio dal Pci con le diverse comunità di immigrati è stata innanzitutto una manifestazione di solidarietà, ma anche il primo passo di una vera e propria campagna culturale e politica. Lionello Cosentino, della segreteria della federazione comunista, ha illustrato la prima bozza - preparata insieme ai rappresentanti delle varie comunità - di quella che dovrebbe diventare una vera e propria piattaforma sulle condizioni e i diritti dei cittadini e lavoratori immigrati a Roma.

Aboliti i vigili antiabusivismo
Il Pci: «Una decisione grave»

In una settimana sono spariti i vigili antiabusivismo e la squadra di polizia giudiziaria incaricata dei controlli urbanistici e ambientali. Un doppio colpo che lascia la città scoperta in un momento di grandi manovre speculative sulle aree e sulle costruzioni.

Il 13 maggio il Comando dei vigili ha deciso infatti di sciogliere il nucleo speciale antiabusivismo. Composto da 15 persone aveva svolto negli ultimi anni un importante compito di vigilanza sull'abusivismo. Il 20 maggio c'è stato il bis. La squadra di polizia giudiziaria, che lavora presso la quinta sezione della Pretura addetta all'urbanistica e all'ambiente, è stata soppressa.

I vigili sono stati trasferiti alla centrale operativa. Il consigliere del Pci, Piero Salvagni, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco per conoscere le ragioni di queste gravi decisioni: «Siamo assolutamente contrari - dice Salvagni - perché vengono meno strumenti che si sono rivelati efficaci per combattere l'abusivismo, il degrado ambientale e fenomeni di criminalità».

Nelle settimane passate, dopo la polemica sulle multe milionarie, vi furono duri attacchi contro il pretore Albamonte, responsabile della sezione. «Non voglio fare dietrologia, né collegare la scelta di sopprimere i nuclei ai toni polemici. Ma un dubbio sorge: perché tutto ciò avviene? Non certo perché abusivismo e criminalità sono cresciuti. Sembra piuttosto che qualcuno voglia interrompere quel positivo rapporto di collaborazione tra potere esecutivo e giudiziario che ha già dato risultati significativi per la difesa della città».

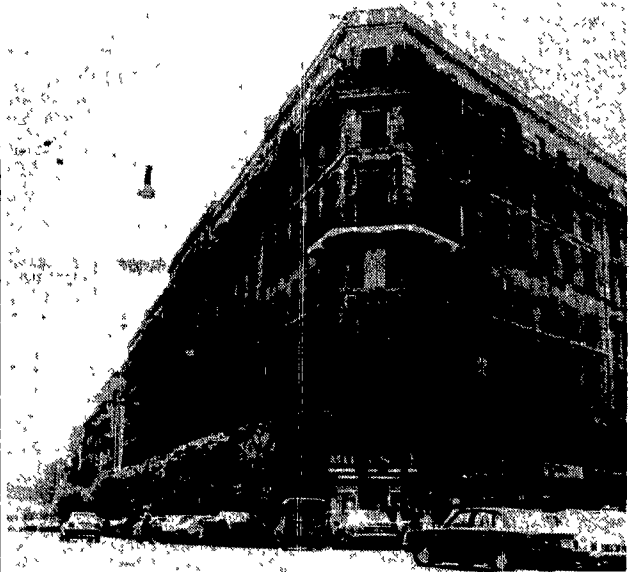
In gioco, secondo Salvagni, non c'è l'usurpazione di potere da parte della magistratura: «Se fosse così - conclude - sarei nettamente contrario. Si è trattato invece di iniziative di stimolo che aprono la strada ad una collaborazione positiva tra potere giudiziario e amministrazione. Per questo le soppressioni appaiono inopportune, tanto più che Roma sembra essere diventata terra di conquista e di grandi operazioni finanziarie e speculative».

ANTONELLA CAIAFA

Sul progetto del megaparcheggio a via Cesena la Polizia ha ceduto le armi ma i cittadini del quartiere Appio no. Sono ancora sul piede di guerra perché questa è già destinata a verde. Intanto la Provincia ha dato il via alla perizia sull'impatto ambientale. Gli scavi delle trivelle infatti possono aver già compromesso l'equilibrio idrogeologico.

Gli abitanti di via Cesena continuano la loro guerra anche dopo la sospensione dei lavori nel megaparcheggio. Ricorreranno al Tar contro il nuovo progetto (per ora top secret) che la polizia intende realizzare sull'area perché questa è già destinata a verde. Intanto la Provincia ha dato il via alla perizia sull'impatto ambientale. Gli scavi delle trivelle infatti possono aver già compromesso l'equilibrio idrogeologico.

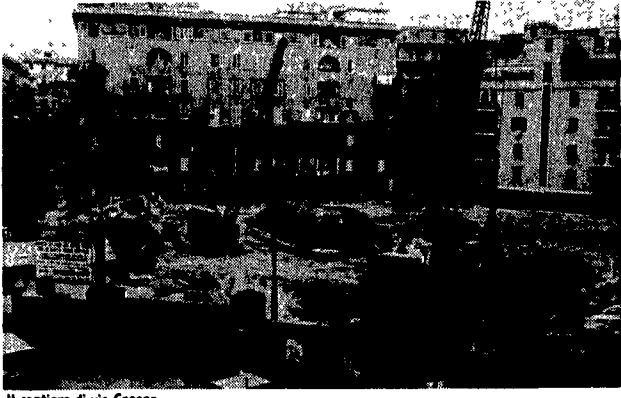
Al Tar, di diffide contro i ministri dell'ambiente, dei Lavori pubblici e degli Interni. «Quello che lo Stato non deve dimenticare - afferma Fausto Quintavalle, uno dei leader del comitato di cittadini - è che quel fazzoletto di terra non edificata tra via Cesena e via Urbino è destinato a servizi di pubblica utilità per un quartiere affollato dalle auto e dal cemento. A via Cesena deve sorgere, un giardino, un parcheggio a raso per gli abitanti, impianti sportivi. Nient'altro. Si parla di una struttura per ospitare il commissariato di via Cilicia che ha lo sfratto. Bene, nel quartiere ci sono aree alternative utilizzabili a questo scopo».



Il palazzo sgomberato in piazza Vittorio

La Provincia valuterà l'impatto ambientale che ha provocato il cantiere della polizia. Forse ci sono stati già danni

Un parco al posto del cemento



Il cantiere di via Cesena

fare la sua parte anche rispetto ai danni, già arrecati, della trivella della Ps in una zona sotto la quale si trova una marana e lo scavo ha modificato inevitabilmente l'assetto idrogeologico. Il Comune non deve insomma più accettare dei «top secret» da parte dello Stato per problemi come il megaparcheggio di Ps che

nessuno ha a che fare con la sicurezza. «Ma il Comune in questa vicenda non ha avuto comportamenti corretti e coerenti - ha ricordato Piero Salvagni, consigliere del Pci, durante la conferenza stampa. L'interrogazione comunista aspetta una risposta dal febbraio scorso e questo mentre Roma è

vittima di un attacco concertato da parte dello Stato in nome del famigerato articolo 81. Scacciata da Tor di Quinto la Rai tornano alla carica i carabinieri con un progetto da 500mila metri cubi. E per piazzale Clodio si proietta il quarto palazzo di Giustizia quando esiste la chance del riutilizzo delle caserme di viale Giulio Cesare».

Venti persone in strada senza casa

Sulle mura dei suoi cinque piani da tempo erano comparse minacciose le crepe. E a nulla sono serviti i lavori di consolidamento decisi dagli inquilini. Alle dieci dell'altra sera il palazzo di via Vittorio Emanuele Filiberto 7, nei pressi di Piazza Vittorio, è stato fatto sgomberare dai vigili del fuoco. Le 21 persone che abitano nel palazzo hanno così dovuto raggiungere le case di amici o la stanza del residence messo a disposizione dal Comune.

«Ma il Comune in questa vicenda non ha avuto comportamenti corretti e coerenti - ha ricordato Piero Salvagni, consigliere del Pci, durante la conferenza stampa. L'interrogazione comunista aspetta una risposta dal febbraio scorso e questo mentre Roma è

Evacuato palazzo a piazza Vittorio. Droga Spacciava dalla finestra

Comune questo palazzo come altri di Piazza Vittorio era stato costruito soprattutto con «malta». E, immancabili, avevano fatto la loro comparsa vistosissime crepe sui muri. Preoccupati gli inquilini avevano deciso l'ok ai lavori di consolidamento, sperando di

congiurare sciagure possibili. La dita adetta ai lavori aveva iniziato il «carchiaggio» dei pilastri portanti del palazzo con i suoi 24 appartamenti e 6 negozi, ma il tecnico che teneva sotto controllo la situazione da una settimana aveva constatato una situazione di estrema gravità. Nonostante i lavori di consolidamento le crepe avanzavano inesorabilmente. Ha chiamato d'urgenza i vigili del fuoco per un sopralluogo sulla stabilità dell'edificio.

Per loro è iniziata l'estenuante attesa di poter tornare a casa. Intanto la commissione stabili pericolanti del Comune ha iniziato il sopralluogo per accertare il pericolo di crollo dello stabile, la natura e le modalità di esecuzione dei lavori di ristrutturazione, in corso da tempo.

Protestano sui tetti per i camion-bar

I gelatieri ambulanti, mentre la temperatura sale a trenta, aspettano ancora i turni di rotazione dei camion bar nel centro storico. Per reclamare la licenza di lavorare una trentina di loro, associati all'Apvad, si sono arampicati sui tetti e sui comicioni degli uffici della ripartizione al Commercio in via dei Cerchi. Per amministrazione. Per questo le soppressioni appaiono inopportune, tanto più che Roma sembra essere diventata terra di conquista e di grandi operazioni finanziarie e speculative».

L'esigenza di mutare le regole del gioco si fece sentire dopo lo scandalo del Tredicine, i «re» delle bibite e soborbi nel cuore di Roma. La delibera approvata all'unanimità in commissione prevedeva l'uscita di scena dei maxi-camion bar, una diversa collocazione delle 43 soste nel centro storico, un censimento di tutti gli operatori e una sorta di «calmier» agli esorbitanti prezzi imposti ai turisti assediata. Una normativa che doveva essere fatta rispettare dai vigili

in nome del decreto Galasso a suon di rovesce di licenza e denunce penali. Ma la delibera è stata approvata in giunta solo pochi giorni fa dopo che l'assessore Palombi, cercando di renderla più « digeribile » a colleghi di giunta, ne aveva stravolto il senso. Ritirato il pasticciaccio di vecchio e nuovo che il provvedimento era diventato, il testo originale è stato approvato solo mercoledì ingenerando malcontento e proteste sia fra gli operatori che fra gli stessi vigili che devono farla rispettare.

Processo Reintegrato dentista licenziato

«Curare i denti in queste condizioni è impossibile, mi rifiuto di farlo». «Ah sì? E allora vattene». E così l'Usl Rm1 sospese dal servizio il dentista Mario Rosapepe, libero docente presso la clinica odontoiatrica dell'università di Roma, reo di essersi rifiutato di intervenire sui pazienti per mancanza di attrezzature adeguate. Dopo otto mesi, grazie all'intervento del pretore, fu reintegrato nel servizio, ma solo ieri, a cinque anni di distanza, il giudice ha riconosciuto il suo diritto anche alle spettanze economiche, dieci milioni di retribuzioni arretrate. La sentenza del pretore Balettrieri ha accolto la tesi secondo la quale un medico deve essere messo in condizione dalle Usl di dare assistenza ai pazienti in modo pieno, e non limitato agli interventi più semplici. Era proprio quello che Mario Rosapepe non riusciva a fare per l'assoluta insufficienza delle apparecchiature in dotazione nell'ambulatorio dentistico di via Palestro. Mancava addirittura una macchina sterilizzatrice, con i rischi immaginabili di infezioni ai quali erano sottoposti i pazienti.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA. Sezione lavoro. Ore 17 in federazione assemblea dei segretari e comitati direttivi delle sezioni e cellule aziendali per l'insediamento del comitato cittadino con Goffredo Bettini, Rinaldo Sceda e Antonio Rosati. Sezione Decima-Torino. Ore 17 congresso di sezione con Sandro Del Fattore. Sezione Ponte Milvio. Ore 20.30 assemblea su iniziativa nel territorio con Lione Cosentino. Zona Italia-Tirolina. Ore 20 in sede riunione dei segretari di sezione sulla Festa cittadina dell'Unità con Michele Meta e Francesco Grano. Zona Prenestina. Ore 18.30 a Porta Maggiore comitato di zona con Carlo Leoni e Michele Cini. Sezione Primitivo. Ore 17.30 dibattito sulla violenza sessuale con Carlo Tarantelli e Sandro Morelli. Zona Eur-Spinaceto. Ore 18 a Eur riunione su aspetto territoriale e piani pasasistici con Eterno Montino. Sezione Terravecchia. Ore 17.30 assemblea su violenza ai minori e diritto dell'infanzia con Augusto Battaglia e Giorgio Schimpa. Sezione Monti. Ore 19 attivo festa cittadina con Onelio Scritini e Roberto Galvano. Corso 98. Ore 19 in federazione seconda parte del corso di economia su «Tendenze attuali dell'economia internazionale» con Mario Gari de Caspe. Attivo Zona Prenestina. Domenica 6 a Frattocchie delle ore 9.30 seminario sulla Festa de l'Unità di Villa Gordiani, con Goffredo Bettini. Le sezioni entro oggi debbono comunicare le prenotazioni. Festa de l'Unità. Quarticciolo. Oggi ore 17.30: il problema del quartiere con M. Elassandri coi. comunale, Sergio Scia, presidente della Circozione e consiglieri comunali. Ore 20.30 si balla con i Kivi Banda.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona cantù); 1922 (Salario-Nomenno); 1923 (zona E); 1924 (zona Eur); 192 (Aurelio-Fiaminio). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cic 12; Latanzani, via Grigio VII, 1544. Esquilino: Galleria Terza Stazione Termini (fino ore 24); Viaavour, 2. Eur: viale Eura, 76. Ludovico: piazz Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Cestia: via S. Rosa, 42; Papi, via Bertoldo, 5. Piralata: via Tiburtina, 43. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Cescelle: via delle Robini 81; via Colatina, 112. Prenestino-Labiciano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 4. Primitivo: piazza Cecelatro, 7; Quadraroncine: Don Boaz; via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

PICCOL CRONACA

Lutto. È mio e cinquantuno anni il compagno Arnaldo Drossi, la sua compagna Nicolet Di Julio le fraternarie compagne della sezione Rignano Flaminio, della via Tibertina, della Federazione di Tivoli e della redazione di l'Unità.

MORE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fieri: una park; campioni di giochi. Giochi di piazza. Giochi da tutto il mondo. Umachina Lumière, autorot e altro. Museo delle usanze delle tradizioni popolari. Piazza Marconi 8 (1). Ore 9-14, domenica 9.30. Fino al 30 giugno. La donna Triestina e gli artisti francesi da Luigi IV a Napoleone I. Cenografia tra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno. L'artista etrusco e il suo mondo. Opera di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno. Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquerelli della collezione Ashby. Salone Sisto della Biblioteca vaticana, ingresso via Musei Vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre. Goethe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, mostra documentaria di disegni, acquerelli, incisioni, lettere che ripercorrono l'itinerario culturale del grande poeta tedesco. Museo del Folclore, piazza S. Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 3 luglio.

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI

COLOMBI GOMME. CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI. ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742 ROMA - Via Carlo Sacconi, 71 - Tel. 20.00.101

Teatro ANFITRIONE. Via S. Saba, 24. Tel. 6750827 - ROMA. DAL 2 AL 5 GIUGNO 1988. due piume uguali uno di SANDRO SALVI. Regia di TONINO TOSTO. Gruppo Teatro Essere Cantafolk La pallina

PERSONALE DI MAURO MASI. LA REALTÀ DELLA FANTASIA: 365°. 2-18 GIUGNO 1988. Galleria d'Arte «ORO DEL TEMPO» Via della Gatta, 1. «Il mio messaggio segreto - afferma Mauro Masi - la fantasia». «I quadri a pastello ad olio esprimono un mondo di personaggi originali, caratterizzati in nuove forme che danno vita ad una sorta di microcosmo fantastico e rigoroso, disteso in un calligrafismo magico ed inconfondibile...» NINA JANZA